



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 13/04/2006

ARGOMENTI:

- Violenza negli stadi: "Una buona idea dalla legge francese contro i teppisti da stadio"
- Sport e politica: "Incompatibilità a destra, programmi a sinistra"
- Coni: Manuela Di Centa si dimette
- Diritti tv. Stop all'intesa tra Rai e Sky sul calcio in tv
- Comitato Paralimpico: Pancalli chiede più risorse e autonomia
- Nasce lo "Sportello dell'economia solidale"
- In 1500 all'XI edizione dei Giochi dei trapiantati di cuore e polmoni

Una buona idea dalla legge francese contro i teppisti da stadio

di GIORGIO TOSATTI

In Francia nella stagione sportiva 2005/2006 ci son stati finora 458 episodi di violenza. Alcuni clamorosi come quelli relativi alla partita Psg-Olympique Marsiglia, conclusasi con la squalifica di entrambi i presidenti. Il fenomeno è considerato così pericoloso da spingere conservatori e socialisti ad approvare una legge durissima contro le violenze calcistiche e il teppismo da stadio. Promotore il ministro degli Interni, Sarkozy. Il provvedimento sarà sicuramente accolto anche dal Senato. Esso consente di sciogliere per decreto gruppi e associazioni i cui membri abbiano commesso atti ripetuti di danneggiamento e di violenza o d'istigazione all'odio e alla discriminazione in occasioni di manifestazioni agonistiche. Pene di due anni e multe fino a 300.000 euro per i recidivi. La novità più interessante: il varo di una commissione nazionale consultiva, composta da personalità politiche e sportive che studierà gruppi e associazioni. Una sorta

di monitoraggio permanente, come impone la materia. Durissime le parole in merito di Sarkozy: «I teppisti sono una cancro per il calcio; sono persone razziste, stupide, violente, gente che sfida gli spettatori, insulta i giocatori, turba le partite, rovina gli impianti, degrada una festa a incubo. Ancora più drastici i socialisti: «Gli stadi son diventati luoghi della resurrezione ideologica totalitaria».

In Francia promettono tolleranza zero, come già da tempo accade in Gran Bretagna. E probabile che ci riescano. Perché pur avendo enormi problemi di ordine pubblico, possono contare su apparati statali, dalla polizia alla magistratura, leali nell'applicare le leggi. In Italia abbiamo preceduto la Francia nel varo di una legge antiviolenza. Ciò ha portato dei miglioramenti. Ma il provvedimento è stato indebo-

IL PERDONISMO

La norma italiana contro la violenza sugli spalti indebolita dal perdonismo

LA COMMISSIONE

Una commissione permanente che sorvegli i gruppi organizzati del tifo

lito in Parlamento, nelle aule dei tribunali, in Cassazione da quel perdonismo che lascia a piede libero persino chi, come Alesci, è stato condannato anche in appello. Da noi ci si trastulla ancora con cavilli dialettici: il tifoso è sempre buono, se commette violenze non è un tifoso ma un delinquente.

La realtà è più semplice: c'è una maggioranza di tifo perbene e una minoranza di tifosi teppisti. Come in ogni Paese. Il discrimine è il rispetto della legge. Ogni forma di dissenso è lecita, ma violenza, intimidazione, razzismo, insulti, forme più o meno evidenti di estorsione no. Forse sarebbe il caso di rafforzare la nostra legge, dopo i recenti fatti e tenendo conto delle conseguenze che certi reati avranno — per ordine della Fifa — sulle partite e sui club. L'idea di una commissione che si occupi stabilmente del fenomeno, magari utilizzando forze d'intelligence con la polizia, potrebbe servire a debellarlo.

IL CORRIERE
DELLA
SERA

13/04/2006

SPORT E POLITICA La Di Centa eletta in Fi si dimette, Barelli e Pescante ancora no. Lolli (Ds): «Ripartiamo dalla scuola»

Incompatibilità a destra, programmi a sinistra

■ di Massimo Franchi / Roma

Tirerà aria nuova anche nello sport? Una cosa è sicura: tre membri della giunta Coni sono stati eletti. La vice presidente Manuela Di Centa per Forza Italia (alla Camera in Friuli), Paolo Barelli per Forza Italia (riconfermato al Senato nel Lazio) e Mario Pescante per Forza Italia (alla Camera nel Lazio da ex sottosegretario allo Sport). Ieri sera Manuela Di Centa ha seguito l'indicazione sull'incompatibilità del presidente del Coni Petrucci e si è dimessa dalla giunta del massimo organo sportivo (e ora dovrà essere sostituita), dopo essersi autosospesa prima della elezione. E gli altri due? Forse per

attesa. Luciano Rossi del tiro a volo deve sperare che Fabrizio Cicchitto, eletto sia in Lombardia che in Umbria, gli lasci il posto in Senato come primo dei non eletti in Umbria. E nell'Unione? Nessun eletto dal mondo dello sport e nessuna incompatibilità. Qui si guarda al futuro. Nei passati governi dell'Ulivo ci furono varie soluzioni riguardo allo sport. Nell'esecutivo Prodi l'allora vice presidente del Consiglio Walter Veltroni mantenne direttamente la delega. Prodi ha sempre mostrato grande attenzione per lo sport a cui ha dedicato parole precise nel programma in cui si parla di gestione da parte degli enti locali (posizione criticata da Petrucci) e appoggio.

fermato senatore in Abruzzo visto che Angius dovrebbe optare per il seggio vinto in Umbria. «Da lì vogliamo ripartire per dare importanza allo sport. Scuola significa naturalmente impianti: palestre, piscine, palazzetti che in Italia mancano. Per costruirli non avremo più lo strumento principe, il Credito sportivo che la destra ha prosciugato di risorse - continua -. La nostra idea è quella di favorire mutui per gli enti locali che costruiscano impianti polifunzionali al servizio di tutto lo sport, non solo quello di prestazione. In questo senso - conclude Lolli - Olimpiadi 2016 e Europei 2012 di calcio sono occasioni importanti, ma se avranno ricadute su tutto lo sport».

loro è meglio ricordare le parole di Petrucci che lo scorso 21 marzo disse: «Nella giunta esecutiva di oggi ci siamo espressi per una opportuna incompatibilità tra ruolo in giunta esecutiva e cariche pubbliche. Abbiamo espresso questa convinzione ora e non dopo le elezioni per non essere considerati di parte. Lo sport deve rimanere fuori dai partiti. Chiederemo al prossimo parlamento di legiferare in materia». Cosa faranno ora gli altri due forzisti? Nella scorsa legislatura Barelli non si dimise né dalla giunta, né dalla Federnuoto. Un altro suo collega (come presidente federale e come forzista) poi è in

anche finanziario allo sport di base e agli enti di promozione (che ne hanno ospitato l'intervento alla convention di Roma). La possibilità che Prodi mantenga la delega all'interno della presidenza del Consiglio è concreta e apprezzata nel mondo dello sport. Più probabile però che la delega stessa rimanga al ministero dei Beni culturali. Così accadde nel governo D'Alema, con il ministro Giovanna Melandri che non nominò sottosegretari allo Sport e portò avanti in prima persona una riforma che subì apprezzamenti e critiche. Ma da cosa ripartirà l'Unione? «La priorità è la scuola», spiega Giovanni Lolli, diessino che si è sempre interessato di sport e che dovrebbe essere ricon-

13/04/2006

■ Dimissioni della neodeputato dopo una giornata convulsa

Di Centa: Coni sì, Coni no

■ (bond./g.m.) Ore 21.02, un dispaccio Ansa annuncia laconicamente: «Manuela Di Centa, eletta deputato nelle liste di Forza Italia del Friuli Venezia Giulia, si è dimessa dalla carica di vicepresidente vicario del Coni». Seguono dichiarazioni di circostanza: «Una scelta giusta e doverosa, in favore dell'autonomia dello sport: il mio primo atto da parlamentare».

Ma le cose sono andate diversamente, perchè due ore prima l'olimpionica (che comunque rimarrà in Giunta in qualità di membro Cio) ci aveva detto cose molto diverse: «La mia autosospensione dal Coni è finita il 10 marzo. Anche se non c'era nessuna regola che lo imponeva, mi sono autosospesa per mia scelta per essere più serena durante la campagna elettorale. Ora torno al mio posto».

Insomma, l'olimpionica non aveva nessuna intenzione di dimettersi prima della telefonata arrivata dal presidente del Coni, Gianni Petrucci, subi-

to dopo la confessione alla Gazzetta. La conversazione sull'incompatibilità politica tra l'elezione alla Camera di Manuela e la sua nomina (non elezione) a vicepresidente vicario del Coni è stata vivace con la prospettiva che la Giunta avrebbe potuto «sfiduciarla» nella Giunta Coni successiva a quella del 20 aprile. Petrucci le ha spiegato anche che la posizione degli altri due deputati Paolo Barelli, presidente del nuoto e componente della Giunta, e Sabatino Aracu, presidente del pattinaggio e componente del Consiglio Nazionale, è diversa in quanto sono stati eletti (e non nominati) e non potrebbero subentrare al presidente. Per questo fra i presidenti federali candidati alla successione della Di Centa come vicepresidenti vicari, non compare Barelli ma Agabio (ginnastica), Chimenti (golf), Magri (pallavolo) e Sesti (motociclismo).

Conoscendola, Manuela deve avere lottato duramente prima di cedere.

ROMA ■ Rinvia al 27 aprile l'approvazione del bilancio Rai. Al Cda dell'azienda è stato illustrato ieri il consuntivo 2005, chiuso in utile. I vertici Rai, intanto, stavano per chiudere con Sky la trattativa sulla cessione dei diritti per i Campionati europei di calcio del 2008

calcio in Germania, che la Rai ha acquisito a caro prezzo, 92 milioni (Sky trasmetterà tutti gli incontri, di cui 39 in esclusiva, per circa 40 milioni) per un ricavo pubblicitario aggiuntivo che, al massimo, sfiorerà i 30 milioni. Dopo aver acquistato anche gli Europei 2008 e i

Mondiali del 2010 e del 2014, per la bella cifra di 450 milioni complessivi, più le spese di produzione, la Rai ha avviato una trattativa con Sky per la cessione parziale dei diritti.

In una prima ipotesi, Sky avrebbe acquisito i diritti satellitari degli Europei di calcio per una cifra pari al 44% di quanto pagato dalla Rai per quelli relativi a tutte le piattaforme, circa 115 milioni. L'ultima ipotesi, sulla quale si era raggiunta un'intesa verbale, comportava l'acquisizione, da parte di Sky, per una cifra intorno ai 46 milioni di euro, non solo dei diritti satellitari su tutte le partite ma anche di quelli per la tv mobile in Dvb-h, per l'ip tv e per il digitale terrestre. La Rai ci ha ripensato, anche perché dovrebbe mettere in bilancio, oltre al-

Stop all'intesa tra Rai e Sky sul calcio in tv

ma all'ultimo momento l'accordo è saltato. In consiglio, poi, la Nexus è finita sotto accusa per gli errori commessi durante la serata dello scrutinio elettorale, in particolare sugli *exit poll*.

Il bilancio 2005, com'è noto, chiuderà in attivo per una ventina di milioni di euro, nonostante i ricavi siano sostanzialmente fermi rispetto al bilancio precedente. Il canone, infatti, è rimasto invariato mentre la pubblicità è stazionaria bilancio su bilancio, anche se è aumentata al netto degli Europei di calcio e delle Olimpiadi trasmesse dalla Rai nel 2004. Nel 2006 raggiungere il pareggio sarà più difficile, perché ci sarà da pagare la prima rata della Champions League oltre ai 25 principali incontri dei Mondiali di

l'importo ricavato da Sky, anche il costo dei relativi diritti ricavato da una perizia di una società terza, con il rischio di ritrovarsi una differenza in negativo. Il rischio di rimanere con i diritti sul groppone, però, in vista del bilancio 2008, è forse ancora maggiore.

Sul caso Nexus, il Cda Rai ha incaricato il direttore generale Alfredo Meocci di applicare tutte le penali previste dal contratto per gli errori commessi dall'istituto di rilevazione, dagli *exit poll* a quello sui seggi al Senato dell'Emilia-Romagna. Il contratto Rai-Nexus scade a fine anno e i consiglieri Rai chiedono per il rinnovo condizioni più rigorose in caso di errori di previsioni.

M.A.M.

ELEZIONI 2006

12/04/2006

L'analisi del presidente Massimo Pancalli. Tra le priorità: aumento delle risorse destinate al comitato secondo gli standard europei e apertura dei gruppi sportivi militari agli atleti top level

ROMA - Aumentare il bacino dei praticanti, promuovendo le discipline paralimpiche fin da giovanissimi, e garantire agli atleti top level la possibilità di dedicarsi a tempo pieno allo sport. Questi i due binari lungo i quali corre la politica del Comitato paralimpico italiano (Cip), che a soli 3 anni dalla sua istituzione avanza al futuro governo le proposte per portare l'Italia paralimpica nel club dei grandi. Tre gli obiettivi del presidente del Cip, Massimo Pancalli: "riconoscimento giuridico del Comitato, aumento del finanziamento pubblico secondo gli standard europei, da spendere soprattutto in promozione, e apertura dei gruppi sportivi militari agli atleti top level". Ad oggi il Comitato paralimpico, istituito nel 2003 dal Passato Governo, mantiene uno status giuridico ibrido, sotto le due ali del Coni e del Ministero dei beni culturali, cui è affidata la delega allo sport. Il Comitato olimpico finanzia il Cip con 1,8 milioni di euro l'anno per quanto riguarda la parte tecnica dell'agonismo top level. Tutta l'attività di promozione sportiva è demandata ai fondi del Ministero per i beni culturali e vincolata ad un bilancio che nell'ultima finanziaria valeva 500mila euro. Per questo Pancalli chiede che al Cip "sia riconosciuta la natura giuridica di un ente pubblico autonomo", alla stregua del Coni.

Un passaggio giudicato importante dal presidente "per dare allo sport paralimpico la rilevanza che merita", e quindi la copertura economica corrispondente. "Basterebbero 5 milioni di euro per allinearsi agli standard europei - continua Pancalli - considerato che in Spagna, Francia, Regno Unito, Germania, i comitati contano su 6-10 milioni l'anno". Una cifra irrisoria rispetto al bilancio dello Stato, e rispetto ai 450 milioni dedicati al Coni. Una cifra che permetterebbe al Cip di attivare una capillare campagna di promozione delle discipline paralimpiche, per "amplificare le opportunità di pratica sportiva" e quindi il bacino dove selezionare gli atleti top level. Ma l'agonismo non si coltiva nel tempo libero, e Pancalli lo sa. Per questo torna a battere chiodo sull'"apertura dei gruppi sportivi militari ai nostri atleti top level, che potrebbero così avvalersi di strutture sportive di primo livello e sapere garantito uno sbocco di lavoro futuro per il giorno in cui abbandoneranno le competizioni". Per farlo serve però un passaggio parlamentare che consenta di aggirare la richiesta dell'Idoneità fisica per l'inserimento nei corpi militari, magari attraverso l'assunzione degli atleti nei Ministeri a capo delle rispettive forze armate.

Questi gli impegni cui il futuro governo dovrà mantenere fede, visto che il candidato premier Romano Prodi li sottoscrisse in campagna elettorale. Ma non è tutto. La trascorsa legislatura lascia infatti alcuni punti in sospeso: scuola ed ausili. Per Pancalli "nella maggior parte delle scuole i disabili sono semplicemente esonerati dall'educazione fisica, complice l'impreparazione delle scuole". Certo ci sono stati passi in avanti negli Istituti superiori di scienze motorie (Iusm), ma i corsi di attività sportive per disabili "dovrebbero far parte della formazione curricolare degli insegnanti e non essere riservati agli specialisti". Altro nodo da sciogliere quello degli ausili sportivi. Protesi, monosci, carrozzine sportive, sono tutte attrezzature necessarie nelle rispettive discipline, ma i costi allontanano potenziali sportivi amatoriali dal praticarle. Pancalli chiede quindi che sia il Sistema sanitario nazionale a rimborsarle a chi ne faccia richiesta, esattamente come avviene oggi per i materiali riconosciuti come ausili. Per farlo basta un decreto ministeriale del Ministero della Salute. E dato che lo sport significa anche salute, l'attività fisica in molti casi finirebbe per sostituire la riabilitazione motoria, traducendosi quindi in un risparmio sull'assistenza sanitaria. I conti tornano. (Gabriele Del Grande)

Aprire lo "Sportello dell'economia solidale"

Viene inaugurato a Cremona e dà informazioni a chi è interessato a praticare un'economia rispettosa dell'ambiente e dei principi di solidarietà e giustizia sociale

CREMONA - Uno sportello che aiuta chi ha voglia di pensare, comportarsi, spostarsi e consumare in modo più etico. Nasce oggi a Cremona lo "Sportello dell'economia solidale", aperto a cittadini e famiglie che cercano informazioni sul consumo equo e sostenibile, sui Gruppi di acquisto solidale, sui finanziamenti di Banca Etica, sulle opportunità offerte dal territorio di praticare un'economia "altra", rispettosa dell'ambiente e ispirata ai principi di solidarietà e di giustizia sociale.

Lo sportello, aperto tutti i mercoledì pomeriggio dalle 17 alle 19.30, è stato promosso dalla rete cremonese di Economia Solidale. Questo gruppo è nato nell'aprile 2005, quando alcune associazioni che fanno riferimento all'economia solidale (dal consumo critico alla finanza etica, dal commercio equo solidale al turismo responsabile, dalla mobilità sostenibile alla bio-architettura, al movimento non violento) hanno deciso di costituirsi in rete per riuscire ad incidere più profondamente sugli assetti economici, sociali, culturali ed ecologici del territorio. Tra le realtà coinvolte figurano Amici di Emmaus, Acli, Arci, Asvea, A tutto compost, Centro della terra, Fiab - Biciettando, Banca Etica-Circoscrizione locale, Bilanci di giustizia, Centro culturale Il Tibetano, Cooperativa Nonsoloni, Gruppo di acquisto solidale, Legambiente-Circolo Vedoverde, Ics Consorzio italiano di Solidarietà e Movimento di difesa del cittadino.

Lo sportello si trova allo Spazio operativo ArciLab, in via XX settembre 60, a Cremona. Un modo per offrire ai cittadini e ai consumatori una nuova prospettiva di comportamento, per aumentare la consapevolezza delle azioni quotidiane di acquisto e consumo, anche quelle all'apparenza più scontate, ma anche un'occasione di aggregazione e collaborazione per le realtà locali. Il progetto è infatti aperto a tutte le cooperative, ditte individuali, agricoltori biologici, gruppi di consumatori organizzati, associazioni e altri soggetti che già operano o che intendono agire ispirandosi ai valori e ai principi dell'economia solidale. Per informazioni è possibile rivolgersi a Laura Rossi: laurarossi@lillinet.org. (Stefania Prandi)

© Copyright Redattore Sociale

In 1500 all'XI edizione dei Giochi dei trapiantati di cuore e polmoni

La manifestazione è in programma a Napoli dal 21 al 26 giugno; si tratta di giochi olimpici a tutti gli effetti che quest'anno faranno tappa in Italia

ROMA - Si prevedono circa 1.500 partecipanti, tra atleti ed accompagnatori, all'XI edizione dei Giochi dei trapiantati di cuore e polmoni, in programma a Napoli dal 21 al 26 giugno. Giochi olimpici a tutti gli effetti, che hanno già fatto il giro del mondo e che quest'anno faranno tappa in Italia, nella città partenopea, dove risiede Giovanni Laurano, presidente dell'Associazione cardio-trapiantati italiani. Una realtà diffusa in 14 sedi su tutto in territorio nazionale: da Cosenza ad Alessandria, da Padova a Roma (sezione che oggi presenta all'ospedale San Camillo il "Manuale per il paziente - Trapianto cardiaco).

L'evento ha ricevuto il patrocinio del Presidente Repubblica Italiana, Ministero della Salute, Regione Campania, Provincia di Napoli, Provincia di Caserta, Comune di Napoli, Comune di Castelvolturno, Coni. Numerosi gli impianti sportivi coinvolti: dallo Stadio "Collana" Vomero (Napoli) per le discipline di atletica leggera, tennis da tavola, al Centro federale Tennis Fuorigrotta (Napoli) per il tennis; dalla piscina "Scandone" Fuorigrotta (Napoli) per il nuoto al Villaggio Coppola (Caserta) per golf, ciclismo e maratona; dal Palargine Ponticelli (Napoli) per la pallavolo al Centro federale tiro a volo Camaldoli (Napoli) per il tiro al piattello. Un'iniziativa che vuole rendere pubblico il pieno recupero di forze e di vita da parte dei pazienti trapiantati, che tornano - salvo complicazioni - ad avere un'esistenza normale, pur continuando ogni giorno ad assumere una terapia anti-rigetto.

Durante le giornate dei Giochi si terrà un convegno scientifico sui trapianti di cuore e polmoni, con interventi del Centro di Houston e altri Centri specializzati italiani ed europei. Un notiziario divulgherà la manifestazione sulla stampa nazionale e internazionale; inoltre sarà stampato un "giornalino" bilingue dal 21 al 26 giugno che riporterà i risultati della giornata di gara e il programma delle escursioni e delle attività del giorno dopo. Le lingue ufficiali dei giochi saranno inglese, francese e italiano. Domenica 25 giugno si svolgerà presso la Reggia di Caserta la Cerimonia di chiusura, che concluderà i Giochi Europei Napoli 2006. Dopo i ringraziamenti e le premiazioni, si effettuerà il passaggio della bandiera alla nazione che ospiterà i prossimi Giochi (Francia o Argentina). Per informazioni e il programma dettagliato della manifestazione, www.acti-italia.it. (lab)